

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



XIX Domenica del T. O. – A

7 AGOSTO 2011

SIGNORE SALVAMI

Mt 14, 22-33

Dopo che la folla ebbe mangiato, subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

L'incontro del profeta Elia con il Signore avviene sul monte, lontano da rumori e distrazioni, infatti la voce di Dio è il *sussurro di una brezza leggera*. Ecco perché Gesù predilige il silenzio della notte e dei luoghi isolati: ci insegna che la preghiera è silenzio e ascolto. È esausto e vuole restare solo. Molto interessante è il suo modo di riposare: la preghiera. Il sonno mette a posto il corpo, ma spesso la vera stanchezza è mentale e viene dai pensieri, dalle preoccupazioni. Affidarsi al Signore, mettere tutto nelle sue mani con fiducia è un grande riposo. *Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò*. Gesù ci insegna con l'esempio che cosa vuol dire. Nel bisogno di riposo mostra la sua umanità, ma camminando sul mare, la divinità. Nell'antico testamento in diverse occasioni Dio è descritto come colui che aleggia sull'acqua, che percorre inaccessibili passaggi dove le sue orme rimangono invisibili: *sul mare passava la sua via, i suoi sentieri sulle grandi acque* (Sal 77,20). I discepoli che combattono la forza del vento lo vedono arrivare sui flutti e comprensibilmente muoiono di paura. Questa lotta contro le onde rappresenta la difficoltà della vita, dove a volte procedere è molto difficile, ma Gesù cammina accanto a noi. Pietro, che tra i dodici è il più impulsivo, sempre pronto a seguire il suo Maestro, gli chiede di raggiungerlo sull'acqua. È però sopraffatto dalla paura e affonda, la sua umanità lo trattiene. Come spesso accade però, sa dire la parola giusta e grida: *Signore, salvami!* Quando la fatica di vivere sembra insopportabile il modo per non soccombere è chiedere il suo aiuto. Gesù rimprovera la sua poca fede e lo sostiene. Il vento e il mare non si placano ancora, ma Pietro è salvo. Questo vuol dire che la presenza del Signore accanto a noi non elimina le difficoltà, ma la sua mano impedisce che queste ci inghiottano. Avere fede non vuol dire essere preservati dalla fatica e dal dolore, ma poter contare sulla mano tesa di Gesù. Appena salgono sulla barca il mare si placa, la presenza del Maestro cambia il modo di vedere i problemi, ciò che sembrava insormontabile appare sotto una luce diversa e rassicurante. I discepoli riconoscono definitivamente che Gesù è il figlio di Dio. In quel momento egli è all'apice della fama e del consenso popolare, ma quel periodo sta per finire e cominceranno presto le malevole attenzioni dei farisei che lo condurranno alla croce. Il Signore vuole che i suoi discepoli, e dunque anche noi, sappiamo riconoscere la sua divinità, senza illudersi che il mare e il vento siano sempre favorevoli.

➤ **Giovedì 25/8 pellegrinaggio parrocchiale al Santuario di Saronno e al complesso monumentale di Galliano a Cantù.**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì	10/8 ore 9	– Cantaluppi Renzo e Anna, Rosanna
Venerdì	12/8 ore 9	– Mike Bongiorno, Maria, Guido
Sabato	13/8 ore 17	– Patrizia e Guerino, Gadina Tarcisio
Domenica	14/8 ore 11	– Rossi Livio, Della Maestra Giuseppina, Emilio, Nino, Aldo

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it